

4. - L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Negli anni in rassegna l'attività istituzionale dell'Accademia si è concretata nella programmazione di cospicue iniziative culturali ed in una intensa attività scientifica di ricerca svolta sia attraverso i tre Centri di studi dell'Accademia, sia mediante accordi di collaborazione nazionale ed internazionale.

Non è mancata l'opera di sostegno a favore di Associazioni culturali e l'organizzazione di Convegni di studio con la pubblicazione dei relativi atti.

Dalle relazioni che il presidente dell'Accademia trasmette, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, al Ministero vigilante circa l'attività svolta durante l'anno precedente, emerge il programma culturale del triennio del quale, di seguito, si riferisce brevemente.

1993

Le iniziative culturali e scientifiche in campo internazionale si sono tradotte in un accordo di collaborazione con la Polonia per la cura di un nuovo vocabolario Polacco-Italiano-Polacco ed in due importanti accordi culturali con l'Accademia delle scienze della Russia per la stesura di un grande trattato russo di "Storia della letteratura italiana" e per la collaborazione ad iniziative in materia di linguistica e letteratura.

E' stato perfezionato l'accordo con la Columbia University di New York relativamente all'Italian Academy for Advanced Studies, con relativa programmazione in ordine allo scambio di studiosi ed alla collaborazione ad iniziative comuni.

Nel quadro generale delle iniziative per la tutela delle lingue e delle culture neolatine, sono continuati i rapporti di collaborazione con il gruppo internazionale di lavoro ("Gruppo IC-4") per la "intercomunicabilità" delle lingue romanze e con l'Unione Latina (con sede in Parigi) soprattutto per la creazione di una commissione panlatina per la terminologia tecnologica.

Tra le attività di collaborazione a livello nazionale, si segnala l'accordo culturale con i Dipartimenti di Italianistica e di Linguistica dell'Università di Firenze per il conferimento di borse di studio in favore di neo laureati e la pubblicazione dei relativi lavori, nonché l'accordo con il Centro di ricerche informati-

che per i beni culturali della Scuola Normale Superiore di Pisa per l'elaborazione e la pubblicazione di numerosi studi lessicografici.

Intensa è stata l'attività editoriale dei tre Centri di studi di filologia, lessicografia e grammatica italiana, le cui opere sono pubblicate in tre periodici annuali ed in collane di testi, lessici e grammatiche editi dall'Accademia. In proposito, si segnala la pubblicazione del "Laudario di S. Maria della Scala" e dei nn. 6 e 7 del foglio periodico "La Crusca per voi", distribuito gratuitamente nelle scuole, per una tiratura di oltre 12.000 copie.

1994

Nel quadro dei citati scambi culturali e collaborazioni con l'estero, l'Accademia ha dato ospitalità, per la realizzazione di progetti specifici, ad alcuni studiosi.

E' continuata la collaborazione col Centro di Ricerche Informatiche per i beni culturali della Scuola Normale di Pisa relativamente alla elaborazione di concordanze ed indici di frequenza di testi artistici e tecnici.

Con il rinnovo della convenzione quinquennale stipulata in data 25 febbraio 1994 con il C.N.R., il Centro di studi "Opera del vocabolario italiano" ha continuato ad offrire, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, collaborazione per la ricerca ad istituzioni scientifiche italiane e straniere.

Nel quadro della collaborazione con i Dipartimenti di Linguistica e di Italianistica dell'Università di Firenze, è stata concessa una borsa di studio postdottorale per le ricerche dialettologiche di fonetica sperimentale da eseguire nel laboratorio elettronico di fonetica sperimentale dell'Accademia.

Per quanto concerne l'attività scientifica dei tre Centri di studio, si segnala in particolare la pubblicazione, da parte del Centro di studi di lessicografia italiana, del XII volume della rivista "Studi di lessicografia italiana" e del I volume delle "Concordanze della lingua poetica italiana delle origini".

E' stata predisposta una nuova versione del programma di automazione ALEPH (versione 3.2.4) ed è stata, inoltre, realizzata, per l'Archivio storico dell'Accademia, la schedatura e la catalogazione dei numerosi estratti del Fondo Migliorini e dei molti libri donati all'Accademia, per il cui lavoro la Regione Toscana ha concesso un contributo di dieci milioni.

1995

E' continuata utilmente la collaborazione con istituti scientifici e culturali stranieri e italiani.

Su invito della Spagna e della Francia, l'Accademia ha aderito, per l'Italia, alla Scuola Interlatina di Alti Studi di Linguistica Applicata.

E' proseguita la concordata collaborazione con i Dipartimenti di Linguistica e di Italianistica dell'Università di Firenze, con la messa a disposizione del laboratorio di fonetica dell'Accademia, l'accoglimento di testi da pubblicare, le iniziative di incontri e piani di ricerca.

L'attività di ricerca interna all'Accademia è continuata con la concessione di borse di studio, tutte postdottorali, e con la pubblicazione dei relativi risultati nelle sue riviste. In particolare, si segnala la pubblicazione del LII volume degli "Studi di filologia italiana", del "Glossario diplomatico toscano avanti il 1200" e del volume "La Crusca risponde", opera in cui una casa editrice fiorentina ha voluto raccogliere l'attività di consulenza esplicata nei primi 9 numeri del foglio periodico "La Crusca per voi".

La biblioteca si è accresciuta, durante il 1995, con l'acquisizione di 3.400 volumi, proseguendo i lavori di rilegatura e restauro degli oltre 160.000 volumi e 400 periodici di cui si compone il corpo librario dell'Accademia, entrato, fra l'altro, a far parte della rete informatica internazionale INTERNET-GARR.

5. - IL PERSONALE.

5.1. - Con decreto interministeriale in data 20 ottobre 1993, è stato approvato il nuovo Regolamento organico del personale con contestuale abrogazione del pre-vigente regolamento approvato con provvedimento del 3 maggio 1975.

La relativa dotazione e la consistenza effettiva del personale in servizio a tutto il 1995 sono esposte nel seguente prospetto:

SITUAZIONE DEL PERSONALE

QUALIFICHE	FUNZIONI	DOTAZIONE ORGANICA	CONSISTENZA EFFETTIVA
VIII	Funzionario di amministrazione (Bibliotecario)	1	1
VII	Collaboratore di amministrazione (Aiuto bibliotec.)	1	1
VI	Assistente di amministrazione (Economo; Segret.)	2	1
V	Operatore di amministrazione (Stenodattilogr. e digitatore inform.)	1	-
IV	Archivista (Assistente di segret.; Assistente di biblioteca)	2	1

La tabella organica del nuovo Regolamento del personale non ha previsto qualifiche corrispondenti a quelle preesistenti di Cancelliere e di Commesso, i cui posti risultavano non coperti, in quanto considerate non strettamente necessarie al funzionamento dell'Accademia. La consistenza organica complessiva è rimasta immutata (7 unità) come invariata è la consistenza effettiva (4 unità). Le ragioni delle perduranti vacanze di organico sono riconducibili alla precarietà dei

mezzi di finanziamento, troppo esigui per garantire ulteriori assunzioni in pianta stabile.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, il personale è stato inquadrato, con deliberazione del Consiglio direttivo in data 21 dicembre 1993, nei ruoli dell'Accademia ed immesso nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali previsti dal D.P.R. 1° marzo 1988, n. 285 per il personale degli enti pubblici non economici.

Gli oneri per il personale (comprensivi di assegni fissi, oneri previdenziali ed assistenziali, accantonamenti per il trattamento di fine rapporto, spese per corsi e missioni ed altri oneri sociali) hanno raggiunto i seguenti livelli complessivi:

<u>ANNO</u>	<u>IMPORTO</u>	(in milioni di lire)
1993	140,8	
1994	166,3	
1995	186,6	

Il sensibile incremento di spesa per il 1994 (+ 18,1%) ed il 1995 (+ 12,2%), a fronte di un numero inalterato di unità in servizio, è da attribuire alla applicazione della disciplina riguardante il personale degli Enti pubblici non economici di cui all'articolo 4 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593 e del relativo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato in data 6 luglio 1995.

L'incidenza degli oneri per il personale rispetto al totale delle spese correnti evidenzia un aumento, passando dal 15,4% dell'anno 1993 al 21,7% per l'anno 1995. Tale percentuale è comunque contenuta in valori fisiologici, se si considera che in un Ente culturale le spese per il personale (soprattutto quello addetto a mansioni di biblioteca) sono funzionali direttamente al perseguimento dei fini istituzionali.

E' da notare che l'incremento della spesa corrente relativa al personale in servizio nell'arco del triennio (+ 32,5%) ha raggiunto livelli superiori al tasso di inflazione programmata (che nello stesso periodo è pari al 9,5%).

Significativi sono i dati relativi alla retribuzione unitaria media (cd. onere medio individuale) con un incremento, da una media individuale di 35 milioni

negli anni 1992 - 1993 ad una spesa media di 46 milioni nel 1995, pari al 31,4%³.

Con riguardo all'aspetto programmatico si evidenzia, nel prospetto che segue, lo scostamento tra previsioni e consuntivi per le spese di gestione del personale:

SCOSTAMENTO COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

	Preventivo	Consuntivo	(in milioni di lire) Scostamento %
1993	168	140,8	- 16,2
1994	169	166,3	- 1,6
1995	191	186,6	- 2,3

Inoltre, dalle previsioni per gli esercizi 1996 e 1997 emerge un ulteriore incremento di spesa pari al 23,3, % rispetto all'anno 1995, pari al 63,3 % rispetto agli anni 1992 - 1993.

Ad aggravare l'andamento delle spese (correnti) per il personale, il cui organico effettivo risulta sottodimensionato, è il progressivo ricorso alle collaborazioni esterne, che, dopo la vistosa crescita registrata negli anni 1990 - 1991 (+ 134%), alla fine del triennio in esame ha raggiunto i 78,6 milioni (+ 11,2%) con una percentuale di incidenza sul totale delle spese correnti pari al 9,1%.

Al fine di contenere dette spese per collaborazioni si ribadisce l'avviso espresso nella precedente relazione - di affidare il complesso dei compiti di segreteria e di amministrazione contabile all'unità già in servizio nella VI qualifica funzionale in tal modo utilizzando più razionalmente le professionalità relative.

5.2. - L'entrata in vigore del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 35, recante norme per la utilizzazione del personale della scuola, ha posto il problema della possibilità di ulteriormente disporre il comando, presso il Centro di studi di filo-

³ - Gli importi sono comprensivi degli accantonamenti delle indennità di fine rapporto. Prescindendo da tali voci di spesa, l'onere medio individuale per il 1995 è di 44 milioni con un incremento rispetto agli anni 1992 - 1993 pari al 33,1 %.

logia italiana, di tre insegnanti di istituti di istruzione secondaria per attendere agli studi filologici dei testi della letteratura italiana.

Secondo l'interpretazione del Ministero della pubblica istruzione, condivisa anche dal Ministero del Tesoro, la disciplina del predetto comando, risalente ad un regio decreto-legge dell'8 luglio 1937 n. 1336 convertito in legge il 7 gennaio 1938 n. 34, sarebbe stata modificata dall'articolo 5 del citato decreto legislativo, successivamente riprodotto nell'articolo 456 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (T.U.). Tali disposizioni, che modificano le norme riguardanti l'impiego del personale della scuola in funzioni diverse da quelle d'istituto, consentirebbero ora il comando di personale docente degli istituti di istruzione secondaria nei soli limiti del contingente (comunque non superiore alle 1000 unità) fissato dal Ministro della pubblica istruzione. Detta interpretazione trasformerebbe il provvedimento di comando, previsto dal citato D.L. 8 luglio 1937, da atto dovuto in atto discrezionale, compromettendo la continuità dell'attività scientifica di ricerca condotta presso il Centro di studi di filologia italiana dell'Accademia. Si aggiunge che il predetto orientamento non ha consentito l'approvazione del nuovo Regolamento interno dell'Accademia, che all'articolo 4 riproduce le disposizioni del regio decreto-legge.

6. - LA GESTIONE

6.1. - Al termine di ogni esercizio finanziario l'Accademia approva, contestualmente al proprio conto consuntivo, il rendiconto della Istituzione "Luigi Maria Rezzi" la cui gestione, ai sensi dell'art. 15 dello statuto accademico è tenuta in contabilità separata. Compito istituzionale della fondazione è l'assegnazione, per concorso, di premi quadriennali ai migliori manoscritti presentati all'Accademia. La modesta consistenza del patrimonio di tale Istituzione e l'incapacità di perseguire finalità istituzionali, hanno suggerito l'avvio della procedura per la sua estinzione e la connessa devoluzione dei beni residui.

6.2. - L'Accademia della Crusca, non rientrando tra gli enti disciplinati dalla legge 20 marzo 1975 n. 70, non è tenuta ad osservare le disposizioni dettate, in materia di contabilità degli enti pubblici, dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696. Tuttavia, a partire dal 1985, l'Accademia ha adeguato il proprio sistema di scritture contabili ai criteri di classificazione di cui al citato D.P.R.

La contabilità generale di chiusura d'esercizio è costituita, per statuto, dal conto finanziario, dal conto economico (non più redatto dal 1987), dalla situazione patrimoniale e amministrativa.

Come evidenziato nella precedente relazione, il regolamento interno (contrariamente a quanto previsto per le approvazioni da parte del Consiglio direttivo) non pone un termine alle deliberazioni del bilancio preventivo e del conto consuntivo ad opera del Collegio degli accademici. Tale lacuna normativa andrebbe sanata, poichè l'esame tempestivo dei due documenti contabili e la relativa deliberazione costituiscono imprescindibile presupposto per la gestione dell'esercizio finanziario successivo ed indispensabile momento di valutazione critica e propositiva. Peraltro, non sembra che l'importanza dei citati documenti contabili sia opportunamente compresa o condivisa dagli organi dell'Accademia, poichè sia il Consiglio direttivo che il Collegio degli accademici, seguendo una prassi ormai consolidata, adottano i rispettivi atti di approvazione quasi contestualmente e sulla base di relazioni illustrative scarse di informazioni e sovente meramente ripetitive di formule stereotipe.

In particolare, con riguardo alle delibere dei bilanci ad opera del Consiglio direttivo, emerge la sistematica violazione, da parte di detto organo, dei termini

fissati dagli articoli 14 e 16 del Regolamento interno per le relative pronunzie e la omessa redazione sia della prescritta relazione illustrativa del bilancio di previsione, sia dei programmi annuali o pluriennali di attività, anche se l'Accademia ha reso noto che per vecchia consuetudine il bilancio preventivo è stato sempre presentato al Collegio accademico con relazione orale del Presidente. A tale proposito, si richiama quanto disposto dalla legge 28 dicembre 1995, n. 549 che all'art. 1, comma 42, prescrive che gli enti, cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, che non abbiano fatto pervenire alla data del 15 luglio di ciascun anno il conto consuntivo dell'anno precedente, da allegare allo stato di previsione dei singoli Ministeri interessati, sono esclusi dal finanziamento per l'anno cui si riferisce lo stato di previsione stesso.

Gli atti di approvazione così configurati, sottintendendo una scarsa attenzione alle vicende gestionali di cui i bilanci costituiscono gli elementi più pregnanti, non si correlano alla esigenza di una effettiva valutazione dell'attività gestoria in funzione di un più efficace perseguimento delle finalità istituzionali dell'Accademia.

Modesto appare, inoltre, il contributo del Collegio dei Revisori, la cui attività di controllo non è svolta in maniera puntuale (se si considera che non si è mai riunito durante l'intero anno 1994), nè penetrante, se si considera l'indirizzo di limitare l'attività di controllo ai soli dati della gestione di cassa omettendo ogni verifica o commento sulla gestione di competenza. Le relazioni ai bilanci consuntivi sono prive di analisi valutative e limitate alla mera esposizione dei risultati. In particolare, va censurato l'espletamento da un solo revisore delle operazioni di verifica della contabilità in violazione del principio di collegialità, sancito dall'art. 2403 del Codice civile, che ispira di norma l'attività dell'organo di revisione. Sullo specifico problema va richiamata l'attenzione dei Ministeri vigilanti per l'adozione dei necessari provvedimenti.

6.3. - Per quanto riguarda i risultati della gestione finanziaria dell'Accademia, si prende preliminarmente in esame il conto finanziario, redatto in termini di competenza e di cassa. Nel prospetto seguente sono sinteticamente esposti i risultati complessivi degli esercizi 1993, 1994 e 1995.

TABELLA 1

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

<u>ENTRATE</u>	1993	1994	1995
Correnti	802,0	773,6	759,8
In c/capitale	202,5	-	-
Partite di giro	50,4	60,3	65,9
Totale	1.054,9	833,9	825,7
Disavanzo finanziario	143,9	311,2	255,5
Totale a pareggio	1.198,8	1.145,1	1.081,2
<u>SPESE</u>			
Correnti	915,7	873,9	861,8
In c/capitale	232,7	210,9	153,5
Partite di giro	50,4	60,3	65,9
Totale	1.198,8	1.145,1	1.081,2
Avanzo finanziario	-	-	-
Totale a pareggio	1.198,8	1.145,1	1.081,2

Una prima analisi del prospetto evidenzia una sostanziale "linearità" dell'andamento dei tre anni considerati ed un persistente squilibrio tra entrate e spese, con un disavanzo di competenza pari a 710 milioni di lire nell'arco del triennio.

Va detto, tuttavia, che sia le entrate che le spese correnti subiscono, dopo una iniziale impennata nel 1993 dovuta all'aumento del contributo statale ordinario ed all'inizio di erogazione del contributo di 100 milioni annui per effetto della citata convenzione con il C.N.R., una graduale ma progressiva diminuzione, alla quale corrisponde una più pronunciata riduzione delle spese in conto capitale. Tale flessione ha comportato, nell'anno 1995, il contenimento del disavanzo finanziario a soli 255 milioni. Quanto sopra è confermato dai dati relativi alla incidenza delle spese in conto capitale, che dal 19,4% dell'inizio del triennio, si è attestata al 14,2% nel 1995.

Va precisato, infine, che l'entrata di 202 milioni in conto capitale che figura nel solo esercizio 1993, è correlata alla vendita di titoli acquistati con la predetta contribuzione straordinaria.

6.3.1. - Nella seguente tabella sono esposte, in dettaglio, tutte le entrate accertate negli esercizi in esame, con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del valore percentuale di incidenza sui totali parziali e del valore percentuale di variazione delle stesse rispetto all'esercizio precedente.

TABELLA 2

ENTRATE

	1993			1994			1995		
	ENTRATE	INCID. %	VARIAZ. %	ENTRATE	INCID. %	VARIAZ. %	ENTRATE	INCID. %	VARIAZ. %
<u>ENTRATE CORRENTI</u>									
Contributo ordinario Stato	500,0	62,3	+19,0	500,0	64,6	-	500,0	65,8	-
Contributo regione Toscana	-	-	-100	10,0	1,3	+100	-	-	-100
Contributo C.N.R.	100,0	12,5	+100	100,0	13,0	-	100,0	13,2	-
Contributo altri enti e/o privati	100,1	12,5	+177,8	50,0	6,4	-50,0	60,0	7,9	+20,0
Proventi da vendita di beni e servizi	10,4	1,3	-84,5	31,2	4,0	+200,0	35,3	4,6	+13,1
Redditi patrimoniali	88,2	11,0	-35,7	60,2	7,8	-31,7	60,2	7,9	-
Proventi e recuperi diversi	3,3	0,4	-19,5	22,2	2,9	+572,7	4,3	0,6	-80,6
TOTALE	802,0	100,0	+18,0	773,6	100,0	-3,5	759,8	100,0	-1,8
<u>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</u>									
Realizzo di valori mobiliari	202,5	100,0	+1,2	-	-	-100	-	-	-
TOTALE	202,5	100,0	+1,2	-	-	-100	-	-	-
<u>PARTITE DI GIRO</u>									
Ritenute erariali	39,1	77,6	-6,9	47,0	78,0	+20,2	51,8	78,6	+10,2
Ritenute previdenziali ed assistenziali	9,3	18,4	+5,7	11,3	18,7	+21,5	12,1	18,4	+7,1
Partite in conto sospeso	2,0	4,0	+33,3	2,0	3,3	-	2,0	3,0	-
TOTALE	50,4	100	-3,60	60,3	100,0	+19,6	65,9	100,0	+9,3
TOTALE ENTRATE	1.054,9	-	+13,2	833,9	-	-20,9	825,7	-	-1,0

Dall'analisi delle singole componenti dell'entrata risalta in forma marcata la vitale consistenza rappresentata dall'allocazione annuale dello Stato, che as-somma a circa i due terzi del totale delle fonti di entrata dell'Accademia.

In particolare, il contributo ordinario dello Stato, previsto nella misura di 420 milioni annui per il triennio 1990/1992, è stato elevato a 500 milioni annui per il triennio 1993/1995 (Decreto interministeriale 10 marzo 1993) con un incremento pari al 19%.

Le restanti fonti d'entrata sono costituite prevalentemente dal contributo erogato annualmente dal C.N.R. (13% circa delle entrate correnti), dai proventi patrimoniali e da contribuzioni varie di soggetti pubblici o privati (8,9% circa, ciascuno, delle entrate correnti).

Sempre in ordine di entrate, non è inutile rilevare che un indice sintoma-tico di funzionalità dell'Accademia è rappresentato dai proventi di vendita di pubblicazioni. Tale categoria di entrate, che nel triennio in esame ha subito nel complesso una considerevole contrazione rispetto al triennio precedente (- 40%), è pari al 3,2% delle entrate correnti (contro il 6,1% del triennio passato). Nelle previsioni per gli anni 1996 - 1997 l'importo dei ricavi suddetti non accenna ad incrementarsi. Tale dato, purtroppo, non depone a favore dell'auspicata rivitaliz-zazione dell'attività dell'Accademia che, a distanza di cinque anni dalla acquisi-zione del contributo straordinario, non manifesta significativi segnali di ripresa.

6.3.2. - Nel prospetto che segue vengono esposte, anch'esse in dettaglio, le spese impegnate negli anni considerati dalla presente relazione; a fianco di ciascuna voce è indicato il valore percentuale di incidenza delle singole spese rispetto ai totali parziali ed il valore percentuale di variazione delle stesse rispetto all'eser-cizio precedente.

TABELLA 3

SPESE

	1993				1994				1995			
	SPESE	INCID. %	VARIAZ. %		SPESE	INCID. %	VARIAZ. %		SPESE	INCID. %	VARIAZ. %	
SPESE CORRENTI												
Organi	14,6	1,6	+69,8		10,8	1,2	-26,0		8,9	1,0	-17,6	
Personale	140,8	15,4	-		166,3	19,0	+18,1		186,6	21,7	+12,2	
Acquisto beni e servizi	399,8	43,7	-0,8		404,5	46,3	+1,2		409,2	47,5	+1,2	
Attività istituzionale	320,0	34,9	+40,4		260,0	29,8	-18,8		226,1	26,2	-13,0	
Trasferimenti passivi	0,8	0,1	-		0,9	0,1	+12,5		1,0	0,1	+11,1	
Oneri finanziari	0,3	0,0	-40,0		0,3	0,0	-		0,4	0,1	+33,3	
Oneri tributari	36,5	4,0	-22,8		25,9	3,0	-29,0		19,3	2,2	-25,5	
Varie	2,9	0,3	-88,2		5,2	0,6	+79,3		10,3	1,2	76,9	
TOTALE	915,7	100,0	+7,3		873,9	100,0	-4,6		861,8	100,0	-1,4	
SPESE IN CONTO CAPITALE												
Acquisizioni di beni di uso durevole	109,0	46,8	-8,2		87,0	41,3	-20,2		96,6	62,9	+11,0	
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	123,7	53,2	-81,4		123,9	58,7	+0,2		57,0	37,1	-54,0	
TOTALE	232,7	100,0	-70,2		210,9	100,0	-9,4		153,6	100,0	-27,2	
PARTITE DI GIRO												
TOTALE	50,4	-	-3,6		60,3	-	+19,6		65,9	-	+9,3	
TOTALE SPESE	1.198,8	-	-42,3		1.145,1	-	-4,5		1.081,2	-	-5,6	

(in milioni di lire)

Per quanto riguarda le spese relative al personale dipendente si fa rinvio all'apposito paragrafo n. 6.1.; in questa sede si osserva che, nonostante le assicurazioni date dall'Accademia, continua ad essere erroneamente incluso tra le voci relative alle spese correnti per il personale in attività di servizio (Titolo I, Categoria 2) l'importo delle quote di accantonamento per il trattamento di fine rapporto⁴. Tali poste dovrebbero figurare, in quanto partite non finanziarie, nel conto economico e, in considerazione dei riflessi connessi con il fondo per la liquidazione dell'indennità di fine rapporto, nello stato patrimoniale. Il sistema contabile adottato non rende facilmente intellegibili i dati di movimentazione del fondo e falsa, per gli inevitabili accrescimenti, la reale portata dei residui passivi, con le relative conseguenti ripercussioni sul quadro della situazione amministrativa che, per tale ragione, riflette dati discordanti rispetto alla situazione patrimoniale⁵. Nel rendiconto finanziario vanno riportate esclusivamente le spese per le indennità dovute nell'anno per intervenute cessazioni dal servizio.

Le spese per gli organi accademici, che hanno segnato un anomalo aumento nell'anno 1993 (+ 69,8%), si sono progressivamente avvicinate ai livelli del triennio precedente. Esse includono "gettoni" di presenza e rimborsi spese ai Consiglieri ed Accademici che partecipano alle riunioni del Consiglio direttivo o del Collegio accademico.

Le spese per acquisto di beni e servizi, al pari delle spese per il personale e delle spese varie, sono le uniche di parte corrente che manifestano una tendenza, sia pur lieve, alla crescita sia in valori assoluti che percentuali. Le principali di esse sono riferite nell'ordine ad oneri per riscaldamento (incidenza media nel totale delle spese per beni e servizi pari al 21%), oneri di manutenzione ordinaria, pulizia e sorveglianza (20%), compensi per collaborazioni esterne (18%) e affitto locali (11%). Per tali erogazioni si ritiene necessario il contenimento.

Quanto alle spese per attività istituzionali si sottolinea, da un lato, la forte riduzione degli stanziamenti per borse di studio (dimezzate nell'arco di soli due anni), dall'altro, la fine della fase espansiva delle spese per pubblicazioni passate

⁴ - Sul punto cfr. la richiamata Relazione, esercizi 1990 - 1992, pag. 40.

⁵ - Ulteriore elemento di discordanza è rappresentato dall'avere l'Ente incluso tra i residui passivi i movimenti finanziari relativi al "Fondo di riserva ordinario", la cui voce figura tra le componenti del "Patrimonio netto".

da 170 milioni del 1993 (+ 681% rispetto al 1990) a 113 milioni del 1995 (- 33% rispetto al 1993).

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, ad integrazione delle osservazioni già espresse, è utile precisare che la riduzione più marcata nell'anno 1995 è da ricondurre principalmente alla stasi delle opere di manutenzione straordinaria dell'immobile sede dell'Accademia ed al notevole contenimento delle spese per la manutenzione di impianti ed attrezzature.

Le altre voci di spesa, dall'andamento oscillante ma tendenzialmente in flessione, hanno registrato una sostanziale tenuta. In particolare, le più rilevanti attengono ad oneri per l'acquisto di libri e manoscritti (49%), per l'acquisto di mobili e macchine d'ufficio (8%) e per il restauro di libri e documenti (7%).

Dal raffronto tra le previsioni di spesa e le spese effettive in conto capitale dell'ultimo quinquennio, emerge in maniera significativa la cautela negli investimenti. Invero, la forte impennata delle spese in conto capitale - che ha caratterizzato l'esercizio 1992 al di là di ogni più realistica previsione - si è conclusa bruscamente, riportando, già nell'esercizio successivo, il volume di spesa a livelli piuttosto contenuti.

Il tutto è sintomatico di ipofunzionalità gestoria e rivela una inadeguatezza della programmazione della spesa.

6.4. - Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa dell'Accademia negli esercizi in esame.